

# Elettricità gratis? Ecco come si divide l'Alto Adige

Pubblicato il 20 ottobre 2017 in **Territorio**

L'energia elettrica che viene ceduta oppure pagata alla Provincia dai concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche potrà, dall'inizio del 2018, essere redistribuita gratuitamente ad alcune categorie di utenza. Una proposta che convince una maggioranza relativamente scarsa dei lavoratori dipendenti altoatesini. Come si evince dall'attuale edizione del Barometro Ipl, l'opinione degli intervistati è chiaramente divisa tra coloro che



supportano la **redistribuzione di energia gratis (50%)** e chi invece si esprime a favore di un'**entrata in denaro nelle casse provinciali (41%)**. Il restante 9% non vede differenza fra le due alternative. «Si nota comunque lo scarso grado di informazione dei lavoratori dipendenti rispetto al tema, sconosciuto al 46% dei rispondenti» osserva il **Direttore Ipl, Stefan Perini**.

## Leggera preferenza per «energia gratis»

«L'idea dell'energia gratis piace ai lavoratori dipendenti, ma sarebbe sbagliato parlare di un plebiscito» puntualizza il **ricercatore Ipl, Friedl Brancalion**. Di fatti, esattamente la metà dei rispondenti ritiene che la Provincia debba percorrere la via dell'«energia gratis», a fronte del 41% che si esprime per il mantenimento dell'attuale monetizzazione di tale diritto. Infine, un 9% ritiene che non ci siano differenze tra le due opzioni.

## A beneficiarne devono essere i cittadini

In materia di gruppi di utenza da identificare come beneficiari, i lavoratori dipendenti hanno le idee molto più chiare: l'idea che a beneficiarne siano «tutti i cittadini altoatesini allo stesso modo» piace al 48% dei rispondenti. Trova elevato riscontro anche l'opzione che a beneficiarne siano «le classi di reddito basse» (44%). nettamente meno gettonate sono invece le altre opzioni, come gli enti pubblici (25%), i pensionati (20%) e le associazioni e cooperative senza scopo di lucro (19%).

## Le perplessità: l'aspetto ambientale, l'equilibrio di bilancio, la burocrazia

Tra le argomentazioni spesso usate contro l'introduzione dell'energia elettrica gratis, la preoccupazione per la **sostenibilità ambientale** è la prima condivisa dagli intervistati (63%). Difatti, la possibilità di ricevere una quota annuale di corrente gratuita di certo non educerebbe i consumatori al risparmio energetico. Il 61% dei lavoratori dipendenti sostiene che i mezzi finanziari all'interno del **bilancio provinciale** siano meglio gestibili rispetto alla distribuzione di energia gratuita. Le altre perplessità riguardano la necessità di compensare i mancati introiti nel bilancio provinciale con altre tasse (54%) e che i **costi della burocrazia** superino i benefici dell'operazione (48%). «È interessante notare come nella rilevazione non siano riscontrabili differenze significative tra le risposte degli intervistati informati e dei non informati, come invece si riscontra osservando l'appartenenza linguistica — osserva la tirocinante Ipl, Anna Tagliabue —. Il 70% dei rispondenti in lingua italiana dichiara infatti di non essere a conoscenza del tema, rispetto al 42% di quelli in lingua tedesca».

## Le riflessioni dell'Ipl

La proposta della fornitura di elettricità gratis non può essere accolta senza un'analisi attenta. Innanzitutto andrebbe verificata la **reale fattibilità tecnica, legislativa e operativa**, nonché valutati e limitati i **costi del carico burocratico** aggiuntivo. Aspetti importanti riguardano la regolamentazione della concorrenza a livello europeo e nazionale, il rispetto dell'equità sociale, oltre che le modalità e l'effettiva gratuità della distribuzione (la legge parla infatti di tariffe). Infine è importante capire chi beneficerebbe di questa energia gratuita. L'Ipl valuta interessante l'opzione di individuare i beneficiari tra le fasce «a basso reddito». Tale misura non solo contribuirebbe a mitigare il fenomeno della povertà relativa in Alto Adige e quindi favorirebbe una maggiore equità sociale, ma sarebbe anche di facile attuazione, se collegata al sistema di contributi esistente e gestito attraverso la Dura (Dichiarazione Unificata Reddito e Patrimonio). Una precisazione: è scontato che l'operazione genera un effetto redistributivo soltanto se l'energia gratis è in aggiunta, e non sostitutiva, alle misure a sostegno del reddito, della famiglia o del canone di affitto.

Il Barometro Ipl è un'indagine condotta quattro volte all'anno (primavera, estate, autunno e inverno) che rileva il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Il sondaggio telefonico interessa 500 lavoratori ed è rappresentativo per l'Alto Adige. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Direttore Ipl, Stefan Perini (T 0471 41 88 30, [stefan.perini@afi-ipl.org](mailto:stefan.perini@afi-ipl.org)) e al ricercatore Friedl Brancalion (T. 0471 41 88 40, [friedl.brancalion@afi-ipl.org](mailto:friedl.brancalion@afi-ipl.org)). Gli altri risultati del Barometro IPL verranno presentati nel corso di una conferenza stampa mercoledì, 25 ottobre 2017 alle ore 09:30 al Palazzo Provinciale 11 in Via Renon 4.